

**PROGRAMMA DEL PROF. DOMENICO MAJOLINO PER LA CANDIDATURA A DIRETTORE DEL  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE, SCIENZE FISICHE E SCIENZE DELLA TERRA  
(TRIENNIO 2021\_2024)**

Cari tutti,

ho maturato la convinzione di candidarmi in seguito alle numerose sollecitazioni e incoraggiamenti ricevuti da più parti. Dopo attenta riflessione, consapevole dell'oneroso impegno e motivato da sincera passione, sono giunto al convincimento di poter contribuire all'ulteriore crescita del nostro Dipartimento.

La direzione del Dipartimento è un'attività complessa, che richiede grande sforzo e competenze in diversi campi. Si tratta di un impegno notevole, coinvolgente e per alcuni versi totalizzante, in modo anche, forse, per qualche verso ingrato. Bisognerebbe essere folli per non averne un po' paura.

Alcuni punti cardine saranno alla base del mio agire: la capacità di distaccarsi in modo completo dai propri interessi, la correttezza e la serenità, l'assumere atteggiamenti chiari ed espliciti al fine di operare in modo deciso ma senza forzature, lo svolgere una corretta mediazione fra le diverse esigenze, che prendano da tutti il meglio e che funzionino, il tutto con entusiasmo e spirito di servizio.

La scelta del Direttore è sempre stata importante, ma lo è ancora di più alla luce dei recenti cambiamenti che ne hanno modificato drasticamente il ruolo: i Dipartimenti sono divenuti il vero centro della vita accademica, con una centralità che li porta a gestire non solo la ricerca ma anche l'organizzazione didattica, senza trascurare quell'attività di terza missione che risulta efficace solo quando nasce da un raccordo sinergico tra i risultati della ricerca e della didattica.

L'ulteriore rivoluzione introdotta in questi ultimi anni, che grava in gran parte sui Dipartimenti, è la politica della valutazione nei campi della didattica, della ricerca e delle attività di terza missione. Il raggiungimento di obiettivi legati a ben precisi indicatori può avvenire grazie all'attivazione di processi di qualità basati su progettazioni finalizzate, seguiti da continui monitoraggi, eventualmente supportati da interventi mirati, il tutto a fronte di una grossa mole di lavoro.

Partendo dalla situazione attuale, ritengo che i principali passi da effettuarsi nel prossimo triennio dovranno permetterci di realizzare:

- **l'aumento dell'attrattività e il miglioramento dell'offerta formativa**

Grazie a ponderati interventi a livello di orientamento presso le scuole secondarie, sviluppati utilizzando un'adeguata strategia comunicativa che ha permesso di mettere in evidenza le qualità didattiche dei percorsi formativi triennali, si è riusciti ad incrementare il numero di immatricolati. Bisognerebbe adesso gestire in maniera più appropriata l'orientamento in uscita delle triennali, al fine di minimizzare la dispersione dei nostri laureati di I livello verso altre sedi universitarie.

Occorre valorizzare le nostre ottime Lauree Magistrali inserendo e/o rafforzando, nei percorsi didattici, attività di stage e tirocini che permettano agli studenti di svolgere una significativa attività formativa al di fuori del contesto locale, al fine di permettere loro importanti esperienze fuori sede.

Bisogna aumentare l'attrattività dell'offerta formativa anche attraverso la chiamata di docenti su settori scientifico disciplinari le cui tematiche, non presenti nella nostra offerta didattica, sono fortemente richieste dai nostri studenti. Tutto ciò deve essere supportato da un'informazione che metta in luce le chiare ricadute nell'ambiente del lavoro. Allo stesso tempo, risulta necessario svolgere un'azione che, evidenziando l'altissima qualità delle nostre magistrali, attraverso un'adeguata cura dei siti web dei corsi di studio, sia in grado di attirare più studenti da altre sedi nazionali e straniere.

Risulta, inoltre, necessario fare un buon "tagliando" a tutti i nostri corsi studio. Attraverso il monitoraggio dei risultati delle schede di valutazione che gli studenti producono sui singoli insegnamenti, interagendo con i rappresentanti degli studenti e analizzando la percentuale di superamento degli esami sostenuti dagli studenti saremo in grado di accendere i riflettori sui cosiddetti "insegnamenti scoglio". Al fine di ottimizzare la nostra offerta bisognerà rimuovere le cause (inadeguato numero di CFU, collocazione dell'insegnamento in un semestre o in un anno sbagliato, prerequisiti non soddisfatti, ecc....) che rendono queste discipline difficili da superare.



- **la definizione di una strategia della ricerca dipartimentale**

Il nostro Dipartimento ha sempre svolto, in tutte le sue componenti, un'eccellente attività di ricerca, mostrando di poter competere ad elevati livelli in contesti nazionali ed internazionali. In un quadro di continua riduzione delle risorse, la consistenza del nostro corpo docente è nettamente diminuita. In questo contesto dobbiamo porre la giusta attenzione ad armonizzare opportunamente il carico didattico, che deve essere fatto senza inganni con passione e in prima persona, soprattutto non dobbiamo permettere che superi un livello di guardia, o non potremo evitare di pagarne il prezzo sulla qualità eccellente della nostra attività di ricerca.

Ancora, una ricognizione andrebbe fatta verso quei colleghi che, pur afferenti ad altri dipartimenti, risultino coerenti con il nostro progetto culturale. Il loro apporto potrebbe rafforzarci e consentirci di mantenere il livello, sia nel campo della didattica che in quello della ricerca, testimoniato dagli standard qualitativi che ci appartengono.

Occorre, inoltre, porre la dovuta attenzione alla valorizzazione di quei docenti che, pur avendo ancora una significativa aspettativa accademica, si sono sentiti per diversi motivi isolati e "dimenticati" ed hanno perso fiducia e interesse per la vita accademica. Il Dipartimento dovrà creare le condizioni per un "ambiente" di ricerca, di lavoro, di formazione e di studio che sia inclusivo e che esalti le potenzialità dei singoli. Questo obiettivo, di grande rilevanza, è perseguibile mediante una condivisione culturale tra le differenti anime del Dipartimento. Si potrà così raggiungere un incremento qualitativo della ricerca, stimolando un'azione sinergica tra i vari gruppi di ricerca che porti alla formazione di "teams" fondati sulla collaborazione tra diverse competenze. Come sottoprodotto saremo, altresì, in grado di produrre progetti di qualità capaci di intercettare importanti fondi di finanziamento: con maggior forza bisogna trasmettere nelle nuove generazioni la cultura della progettualità, attraverso la conoscenza non solo delle problematiche scientifiche che sono gli obiettivi dei bandi, ma anche evidenziandone lo sviluppo in termini di un impatto reale e positivo nel contesto di pertinenza, insieme alle modalità di accesso ai progetti regionali, nazionali ed europei erogati in una molteplicità di proposte nell'arco temporale.

- **l'internazionalizzazione**

Bisognerà produrre ulteriori sforzi, attraverso incentivazioni alla mobilità, che producano un aumento dei soggiorni nell'ambito della didattica e della ricerca all'estero. Ciò porterà ad una ricaduta concreta per lo sviluppo del Dipartimento, anche in termini di relazioni strutturate e consolidate con le Università straniere.

- **il potenziamento dell'attività di Terza Missione**

Le attività di Terza Missione stanno via via assumendo maggiore importanza nell'ambito della valutazione dei Dipartimenti. Il nostro cammino in questa direzione è iniziato un po' in ritardo, tuttavia, soprattutto grazie ad alcuni colleghi volenterosi, siamo riusciti a riposizionarci adeguatamente. Dobbiamo tener presente che tutte le nostre attività, sia nel campo della didattica che in quello della ricerca, hanno una potenziale e concreta ricaduta in ambito territoriale. Bisognerà attuare, attraverso specifici momenti dedicati (workshops, seminari, ...), una disseminazione del cosiddetto *know-how transfer*, quale punto di partenza ideale per lo sviluppo di nuove rilevanti applicazioni innovative utili alla società e/o al territorio di riferimento.

L'obiettivo del prossimo triennio non può certo essere un arretramento delle posizioni negli ambiti della "triplice missione" che abbiamo conquistato con enorme fatica.

Passo altrettanto importante è garantire la serenità sul posto di lavoro, la gratificazione e il riconoscimento del valore delle funzioni svolte, alimentando il piacere di "vivere" con intensità il periodo trascorso all'interno del nostro Dipartimento. In queste condizioni la coesione diventa uno strumento fondamentale per affrontare il futuro del Dipartimento.

Mi auguro di poter rappresentare un punto di riferimento tra le molteplici anime che compongono il nostro Dipartimento, in grado di conciliare le inevitabili divergenze, lavorando per un progetto comune, cercando il coinvolgimento di tutti i membri della nostra comunità.

Sempre in questa prospettiva, dovremo cercare di mantenere costante il livello dell'avanzamento delle carriere, alla luce del grado di successo di nostri docenti nelle valutazioni di idoneità. Il mio impegno è quello



di continuare sulla linea di trasparenza e salvaguardia che ha contraddistinto fino ad oggi l'azione del Dipartimento nella programmazione ed effettuazione delle chiamate di colleghi su posti di prima e seconda fascia.

Una particolare attenzione bisognerà porre nel "decongestionare" alcuni settori scientifico-disciplinari storicamente importanti e per questo molto presenti nel nostro Dipartimento. Bisognerà incentivare il numero di docenti che decidono, avendone le competenze e la voglia, di transitare su settori affini, ciò permetterà di effettuare chiamate su una maggiore varietà di settori creando più spazi per gli avanzamenti di carriera.

Senza dimenticare la battaglia del futuro: il reclutamento dei ricercatori. La sopravvivenza del Dipartimento diventa difficile senza un ricambio generazionale. Dobbiamo impegnarci tutti per riuscire ad ottenere posti di ricercatore e assegni di ricerca, ma anche per costruire con lungimiranza un progetto che riesca a contemperare esigenze diverse.

Il personale tecnico-amministrativo è una risorsa fondamentale di ogni Dipartimento, perché il suo contributo può risultare determinante per una performance complessiva di alto livello. La sua valorizzazione deve avvenire mediante un pieno coinvolgimento negli obiettivi prefissati. A tale scopo, ritengo opportuna un'attenta ricognizione del personale ed una eventuale redistribuzione delle mansioni che consenta di ottimizzare le prestazioni del Dipartimento.

Un punto molto importante riguarda la logistica, la situazione attuale vede due punti che devono essere affrontati e risolti con assoluta priorità.

I nostri colleghi di area matematica continuano a "vagare" nei vari plessi dell'ex Facoltà di Scienze MM.FF.NN. in attesa di un'ulteriore ristrutturazione dei locali dell'ex incubatore d'impresе. Solo chi ha passato i disagi della "prima" ristrutturazione può immaginare quanto ciò sia frustrante e demotivante. In tal senso mi adopererò affinché si possa, finalmente, nel più breve tempo possibile, trovare la giusta allocazione. Ciò permetterà loro di lavorare con quella serenità, che coniugata alle loro capacità, farà diventare il polo matematico "Andrea Donato" un riferimento d'eccellenza.

Altra situazione che pesa in maniera, purtroppo, devastante è l'attuale situazione dei laboratori dedicati alla ricerca. Non appena sarà possibile accedere ai locali ad essi destinati, sarà necessario il ripristino delle strumentazioni, tutto ciò implicherà una dilatazione nei tempi per il pieno utilizzo delle attrezzature. La risoluzione di questa problematica deve avvenire rapidamente. Molti tra noi pagheranno, in termini di produttività scientifica, questa situazione in maniera pesante. L'intero Dipartimento basa buona parte della sua attività di ricerca su tecniche sperimentali/computazionali, con molti sforzi e qualche espediente (strumentazione portatile, centri di calcolo improvvisati, utilizzo di facilities esterne, ecc.) si è riusciti fino ad oggi ad effettuare una buona ricerca ma non si potrà continuare a lungo, occorre "prontamente" porre rimedio a questa situazione.

Mi rendo conto che può sembrare quasi impossibile affrontare e risolvere tutti i punti sin qui sollevati. Ci saranno delle difficoltà oggettive, talvolta saremo bloccati da problematiche contingenti molto spesso indipendenti dalla nostra volontà, e non vi nascondo che io stesso nutro delle perplessità sulla piena realizzazione di tutto quanto detto. Tuttavia, dobbiamo provarci, affronteremo insieme questa sfida, pienamente consapevoli della complessità delle questioni, cercando di organizzare una squadra che abbia al suo interno l'esperienza dei più "anziani" e "l'entusiasmo" dei più giovani, affiancheremo alle figure canoniche di Delegato nuove tipologie di Referenti maggiormente in linea con le più attuali tematiche universitarie, ma nessuno sarà escluso a livello decisionale. Tutti i suggerimenti/consigli/punti di vista saranno ben accetti, con l'obiettivo di rinsaldare quel senso di appartenenza che ci renda orgogliosi di essere membri della nostra comunità.

Messina, 17/06/2021

Prof. Domenico Majolino

